



Sommario

<i>Tavolo nitrati: intesa sull'utilizzo agronomico del digestato</i>	1
<i>Dalla Giunta regionale un progetto di legge per l'eradicazione delle nutrie</i>	1
<i>La Commissione Ue avvia una consultazione pubblica sul riutilizzo dell'acqua in Europa</i>	2
<i>Investimenti in crescita per il pomodoro da industria. Si stima un più 19 per cento</i>	2
<i>Continua il calo di immatricolazione di macchine agricole, - 4,4% nel primo semestre 2014</i>	3
<i>Dalla caduta del Pil non si salva neanche l'agricoltura, penalizzata da clima e calo dei consumi</i> ..	3
<i>Unioncamere: nel 2014 previsto un aumento di lavoratori in agricoltura di circa 600mila unità</i>	4
<i>Bando Inail per migliorare salute e sicurezza sul lavoro. Finanziamenti anche per l'agricoltura</i>	4
<i>Intesa tra Cia e Monte Paschi Siena per favorire l'accesso al credito delle imprese agroalimentari</i>	4
<i>Contraffazione: accordo tra Cia e Csa per combattere i falsi nell'agroalimentare</i>	5
<i>Dal 6 al 9 settembre torna la Fiera Millenaria di Gonzaga (MN)</i>	5

Tavolo nitrati: intesa sull'utilizzo agronomico del digestato

Nell'ultima riunione del tavolo sui nitrati, tenutasi il 5 agosto tra il Ministro dell'agricoltura Maurizio Martina e il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, cui hanno preso parte anche i rappresentanti di alcune Regioni e delle organizzazioni di categoria, si è raggiunta un'intesa sull'utilizzo agronomico del digestato.

Durante l'incontro è stata presa in esame l'ultima versione del decreto interministeriale "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato".

L'analisi si è in particolare soffermata su alcuni aspetti di particolare rilevanza, quali: la suddivisione del digestato in agrozootecnico e agroindustriale; le condizioni per la sua assimilazione ai fertilizzanti di origine chimica; l'uso delle produzioni agricole dedicate da immettere negli impianti di digestione anaerobica; la possibilità di utilizzare metodi alternativi al limite di spandimento di 340 kg/ha di azoto nelle zone non vulnerabili.

Al termine della riunione, il Ministro Martina si è impegnato a trasmettere al Ministero dell'Ambiente l'ultima versione del decreto "effluenti di allevamento-digestato", sulla base delle intese raggiunte, affinché possa essere condiviso ed inviato al più presto all'esame della Conferenza Stato Regioni per il previsto parere.

www.politicheagricole.it

Dalla Giunta regionale un progetto di legge per l'eradicazione delle nutrie

La Giunta regionale ha licenziato la scorsa settimana un Progetto di legge sul contenimento della nutria, anche attraverso l'eradicazione. La delibera prevede alcune modifiche alla Legge regionale 20 del 7 ottobre 2002 sul Contenimento della nutria (*Myocastor coypus*), che persegue la finalità di "eradicare, ove possibile, le popolazioni della specie alloctona nutria presenti sul territorio regionale o comunque di contenerne la diffusione, per la tutela della biodiversità locale, delle produzioni zoo-agro-forestali, della rete irrigua e del suolo". Il provvedimento recepisce "le modifiche intervenute nel quadro normativo sui rifiuti e sull'utilizzo dei sottoprodotti di origine

animale e dei prodotti derivati non destinati al consumo umano". Non è infatti possibile classificare a priori una carcassa di nutria come rifiuto speciale. La Delibera dispone la trasmissione del Progetto di legge al Consiglio regionale per l'approvazione di competenza. "La nutria", ha ricordato l'assessore all'agricoltura Gianni Fava, "è una specie alloctona, di origine sudamericana, la cui presenza sul territorio regionale sta creando crescenti problemi, soprattutto per i danni arrecati agli argini dei corsi d'acqua e alle coltivazioni agricole. Secondo le stime dell'Università di Pavia si ipotizza una presenza di oltre 900.000 capi, concentrati in particolare fra le province di Mantova e Cremona". Ingenti i danni arrecati, così come le azioni di contrasto pianificate dalla Regione Lombardia, che fra il 2003 e il 2013 ha sostenuto indennizzi agli agricoltori per quasi 1.250.000 euro, cifra alla quale devono essere aggiunti 3.050.000 per i piani di contenimento delle nutrie. Si stima che i danni riportati dai consorzi di bonifica siano intorno ai 3 milioni di euro.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

La Commissione Ue avvia una consultazione pubblica sul riutilizzo dell'acqua in Europa

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica su una serie di possibili misure a livello dell'Ue volte a incoraggiare il riutilizzo delle acque depurate. L'obiettivo è sapere cosa pensano i cittadini, i soggetti interessati, le imprese, le Ong e le pubbliche autorità delle potenzialità del riutilizzo e degli ostacoli che vi si frappongono, e con quale tipo di misure, normative e non, l'Ue potrebbe contribuire efficacemente a superare queste preoccupazioni. Il riutilizzo dell'acqua non è una pratica diffusa in Europa, spiega la Commissione. Invece questo nuovo approccio aiuterebbe ad affrontare i crescenti problemi legati alla scarsità d'acqua e alla siccità. Riutilizzare l'acqua anziché procurarsela da altre fonti, quali ad esempio il trasporto da altre regioni e la desalinizzazione, comporta anche un minore impatto ambientale.

Malgrado questi vantaggi e le notevoli potenzialità di ulteriori sviluppi, vi sono diverse ragioni alla base di un così basso livello di riutilizzo, tra cui: la mancanza di norme ambientali e sanitarie comuni nell'Ue in materia di riutilizzo delle acque; potenziali ostacoli alla libera circolazione di prodotti agricoli irrigati con acqua riutilizzata; l'inadeguatezza dei modelli tariffari e commerciali dell'acqua; la scarsa consapevolezza dei benefici derivanti dal riutilizzo delle acque da parte dei soggetti interessati; la mancanza di accettazione da parte dei cittadini; ostacoli tecnici e incertezza a livello scientifico. La consultazione indetta dalla Commissione europea sarà aperta fino al 7 novembre. I risultati contribuiranno a realizzare una valutazione di impatto concernente tutti gli aspetti principali del riutilizzo delle acque, compresi gli usi agricoli, urbani, industriali e ricreativi. Nel 2015 la Commissione intende presentare una proposta ufficiale basata sui dati contenuti nella valutazione di impatto.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-904_it.htm

Investimenti in crescita per il pomodoro da industria. Si stima un più 19 per cento

Aumentano in Italia le superfici a pomodoro da industria, ma sulle rese prevale la prudenza, a causa delle intense precipitazioni e delle temperature inferiori alle medie stagionali. È quanto emerge da un'indagine sul campo condotta a fine giugno da Ismea, Italia Ortofrutta, Unaproa e l'Alleanza delle cooperative italiane.

Secondo il report, gli investimenti a pomodoro da industria dovrebbero crescere quest'anno del 19%. Non è chiaro se si avrà però un aumento dei rendimenti unitari, sicuramente inferiori alle attese, dopo l'esito deludente della scorsa campagna, quando il raccolto scese ai minimi degli ultimi vent'anni.

A giudizio degli esperti, molto dipenderà dall'evoluzione meteorologica di agosto e settembre che avrà un impatto soprattutto sulle varietà medio-tardive. Al momento tuttavia, spiega l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare, lo sviluppo delle piante e della bacche non appare ottimale e anche sul piano fitosanitario sono diversi i problemi segnalati dagli agricoltori. Riguardo agli investimenti, l'Emilia Romagna si conferma la prima regione in Italia, con il 47% della superficie nazionale destinata al pomodoro da industria. Seconda è la Puglia, con una quota del 24% sul totale e una forte concentrazione degli impianti nella provincia di Foggia, mentre in Emilia Romagna il grosso delle coltivazioni è localizzato nei comprensori di Piacenza, Ferrara e Parma.

Di un certo rilievo anche il peso della Lombardia, dove gli investimenti rappresentano l'11% della superficie nazionale.

www.ismea.it

Continua il calo di immatricolazione di macchine agricole, - 4,4% nel primo semestre 2014

Continua la sua fase negativa del mercato italiano delle macchine agricole, che nel primo semestre del 2014 registra cali per tutte le tipologie. È quanto rileva Federunacoma precisando che le trattrici, che nel consuntivo 2013 avevano chiuso con una flessione dell'1,7%, segnano nel semestre un calo del 4,4% in ragione di 9.819 macchine immatricolate contro le 10.267 del primo semestre 2013. Le trattrici con pianale di carico (motoagricole), che a fine 2013 segnavano un calo del 16,7%, registrano nella prima metà dell'anno un ulteriore calo del 7,6%; le mietitrebbiatrici (+13,9% nel 2013) segnano un pesante passivo (-29,4%) ed anche i rimorchi (-5,7% a fine 2013) restano in territorio negativo (-1,3%).

I dati elaborati dalla Federazione dei costruttori italiani sulla base delle registrazioni fornite dal Ministero dei Trasporti fanno dunque prevedere un consuntivo 2014 ancora in negativo, dopo sei anni di crisi caratterizzata da un costante decremento delle vendite legato alle difficoltà economiche delle imprese agricole che riducono i propri investimenti per l'acquisto di macchine ed attrezzature nuove. La grave crisi del mercato nazionale non impedisce tuttavia una crescita della produzione, legata all'incremento della domanda sui mercati esteri e quindi alle esportazioni. L'industria italiana delle macchine agricole, che nel 2013 ha registrato un fatturato pari a 7,7 miliardi di euro (+3,3% sul 2012), si prevede chiuderà l'anno con ulteriori incrementi di produzione così come lascia prevedere l'andamento dell'export. Dopo aver ottenuto nel 2013 una crescita complessiva delle esportazioni del 5,8%, nei primi quattro mesi dell'anno in corso l'industria italiana, secondo i dati Istat sul commercio estero, ha conseguito ulteriori incrementi: +3,4% in valore per le trattrici (539 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo 2013, e +4,6% per le altre macchine ed attrezzature agricole (1 miliardo e 89 milioni di euro).

<http://www.federunacoma.it/>

Dalla caduta del Pil non si salva neanche l'agricoltura, penalizzata da clima e calo dei consumi

Dal calo del Pil nel secondo trimestre non si salva alcun settore produttivo, neanche l'agricoltura che nei primi tre mesi dell'anno era stato l'unico comparto a crescere del 2,2%. La situazione di stagnazione del Paese, con i consumi fermi e la deflazione a tavola, oltre al maltempo e al crollo dei prezzi praticati sui campi, hanno bloccato la risalita. E' quanto emerge dalle stime preliminari sul Prodotto interno lordo nel secondo trimestre diffuse dall'Istat.

Il quadro dei consumi delle famiglie è completamente negativo, anche per quanto riguarda gli alimentari. La spesa per il cibo è crollata di un ulteriore 1,1% da inizio 2014, toccando il -3,9% per l'ortofrutta fresca nel primo semestre dell'anno.

Ma a mettere ancora più in crisi le aziende del settore primario è stato l'andamento climatico sfavorevole e sempre più segnato da eventi estremi che non solo hanno provocato danni alle produzioni ma hanno stravolto il calendario agricolo in mesi decisivi. A questo si aggiunge il nodo dei prezzi all'origine, assolutamente non remunerativi, che soffocano la dinamicità delle imprese. Basta pensare a cosa sta succedendo oggi alla frutta estiva, con gli agricoltori pagati il 40% in meno per le pesche e addirittura fino al 60% in meno per le angurie rispetto solo a un anno fa.

www.cia.it

Unioncamere: nel 2014 previsto un aumento di lavoratori in agricoltura di circa 600mila unità

Nel 2014 si prevede per il settore agricolo un aumento di lavoratori di poco inferiore alle 600mila unità. È quanto si legge nel rapporto sull'occupazione nel 2014 del sistema informativo Excelsior, di Unioncamere e Ministero del Lavoro.

Il flusso occupazionale in ingresso è costituito in larghissima maggioranza (98%) da contratti di lavoro stagionali, per i quali sono previste mediamente 95 giornate di lavoro nel corso dell'anno. Il rapporto spiega anche che il sistema informativo per l'occupazione e la formazione "per la prima volta include anche le valutazioni del settore agricolo, dove la richiesta delle imprese riguarda essenzialmente lavoratori stagionali".

<http://excelsior.unioncamere.net/comunicati>

Bando Inail per migliorare salute e sicurezza sul lavoro. Finanziamenti anche per l'agricoltura

Un bando per finanziare le piccole e micro imprese operanti in vari settori, tra cui l'agricoltura, nella realizzazione di progetti di innovazione tecnologica mirati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' una misura indetta dall'Inail che ha messo a disposizione per il settore agricoltura un totale di 15.582.703 di euro. Il contributo, in conto capitale, sarà erogato fino ad una misura massima corrispondente al 65% dei costi sostenuti e documentati per la realizzazione del progetto, al netto dell'Iva.

Il contributo massimo per ciascuna impresa, nel rispetto del regime "de minimis", non potrà superare l'importo di 50.000,00 euro, mentre quello minimo ammissibile è pari a 1.000,00. Nella sezione "Servizi online" del portale internet Inail (<http://www.inail.it>) le imprese avranno a disposizione una procedura informatica per inserire la domanda di partecipazione. Sarà possibile inviare l'istanza dal 3 novembre 2014 e fino alle ore 18.00 del 3 dicembre 2014.

<http://www.inail.it>

Intesa tra Cia e Monte Paschi Siena per favorire l'accesso al credito delle imprese agroalimentari

Cia - Confederazione italiana agricoltori e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno siglato un accordo commerciale per favorire l'accesso al credito delle imprese associate. L'offerta prevede un'ampia gamma di prodotti e servizi per soddisfare le esigenze dei differenti comparti di attività di tutta la filiera. Accanto ai prodotti tradizionali, come il credito agrario di conduzione e anticipo contributi pubblici, vengono messi a disposizione soluzioni di finanziamento dedicate ai settori lattiero-caseario e vitivinicolo (conto latte, reimpianto vigneti e invecchiamento "Grandi Vini"), al fotovoltaico e allo sviluppo delle imprese rurali (prestito di dotazione, acquisto "Grandi Macchine" e leasing mezzi agricoli), oltre all'offerta di una vasta gamma di soluzioni assicurative innovative multigaranzia per i bisogni di protezione collegati alla persona e al patrimonio sviluppati da AXA MPS.

"Proprio le difficoltà di accesso al credito, insieme alla burocrazia elefantica, sono i due iceberg che rischiano di far affondare le imprese agricole, in particolare quelle giovani a cui le banche sono più restie a concedere prestiti", ha spiegato Dino Scanavino, presidente nazionale della Cia, "Per questo è importante l'intesa siglata oggi che, grazie anche alle condizioni più favorevoli previste dalla convenzione, può consentire alle aziende del comparto di tornare a fare investimenti e innovazione. Per riprendere la strada dello sviluppo bisogna scommettere sull'agroalimentare, un asset unico del Paese che vale oltre il 15 per cento del Pil". Le banche negli ultimi tempi guardano sempre più all'agroindustria, sia perché l'industria classica ha mostrato maggiori segnali di cedimento di fronte alla crisi economica in atto, sia perché l'agricoltura risulta uno dei settori chiave per l'uscita dalla crisi dell'Italia.

www.cia.it

Contraffazione: accordo tra Cia e Csa per combattere i falsi nell'agroalimentare

La Cia-Confederazione italiana agricoltori e il Csa-Centro studi anticontraffazione (dipartimento del Centro Studi Grande Milano) hanno siglato un protocollo di collaborazione teso all'individuazione di

strumenti e misure per contrastare il dilagante fenomeno del falso "made in Italy", anche nel settore agroalimentare.

L'accordo, firmato a Roma nella sede nazionale della Cia da Dino Scanavino e dall'avvocato Daniela Mainini, rispettivamente presidenti della Confederazione degli agricoltori e del Centro studi anticontraffazione, prevede, in particolare, azioni comuni come analisi, incontri, seminari e progetti finalizzati alla diffusione della cultura della legalità, sia in ambito nazionale che in ambito europeo e internazionale.

Il comune lavoro e i relativi studi sulla materia diverranno delle proposte di legge, che le organizzazioni sottoporranno alle istituzioni preposte. In più, la Cia e il Csa promuoveranno specifici piani di comunicazione per la valorizzazione delle produzioni agricole e alimentari di qualità nazionali e per la distintività del "made in Italy".

"Il nostro protocollo d'intesa", spiegano Cia e Csa, "nasce dall'esigenza non più rinviabile di fermare un fenomeno in continua ascesa che in Italia ruba al mercato regolare circa 6,5 miliardi di euro l'anno, di cui oltre 1 miliardo di euro solo al settore agroalimentare. Tra l'altro, questa odiosa pratica prevede l'immissione alla vendita di prodotti che potrebbero non avere alcuna garanzia a livello di sicurezza alimentare".

"A finire più spesso nel mirino dei contraffattori", spiegano Cia e Csa, "sono proprio i prodotti di qualità regolamentata, le Dop e le Igp, il biologico: cioè quelli che dovrebbero offrire un'assoluta garanzia di sicurezza alimentare, che è il criterio al primo posto nelle scelte di consumo per otto italiani su dieci".

www.cia.it

Dal 6 al 9 settembre torna la Fiera Millenaria di Gonzaga (MN)

Tornerà dal 6 al 9 settembre nello spazio fieristico di Gonzaga (MN) la tradizionale Millenaria.

La Fiera di Gonzaga viene definita Millenaria perché le sue origini risalgono al IX secolo. Si tratta, in effetti, della fiera agricola più antica d'Italia: è nata nel lontano 1448 e da allora continua a rappresentare uno degli appuntamenti annuali i più importanti per gli imprenditori e gli operatori del settore. Zootecnia, agroalimentare e meccanizzazione agricola sono i capisaldi di questa fiera nazionale, articolata in un centinaio di eventi tra convegni, mostre zootecniche, concorsi equestri e manifestazioni legate alla cultura rurale.

Una manifestazione che abbraccia ad ampio raggio i temi che sono toccati dal Programma di Sviluppo Rurale tanto in termini di sostegno alla produzione e all'innovazione tecnologica in azienda, quanto nella diffusione delle tematiche e dei contenuti delle zone rurali e dei finanziamenti europei a sostegno delle stesse. Tutela delle produzioni tipiche e riscoperta delle tradizioni con uno sguardo all'avanguardia, infatti, rappresentano le linee guida della Millenaria, espressione del profondo legame secolare tra il mondo agricolo, le genti e l'imprenditoria della provincia di Mantova e di quelle limitrofe.

Per informazioni sul programma e approfondimenti: www.fieramillenaria.it

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



RegioneLombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura